

PRIMO PIANO

e gioco, bibite tassate

trasparenza per la selezione dei direttori generali delle Asl

I punti allo studio

La mini-riforma della sanità

MEDICI DI BASE



Dovranno unirsi in aggregazioni funzionali territoriali, in modo da sgravare il pronto soccorso dei casi meno urgenti e offrire assistenza sul territorio 24 ore su 24

BIBITE E SUPERALCOLICI



Confermata la tassa sulle bibite analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti. Previsto un contributo a carico di produttori di superalcolici

GOVERNO CLINICO



Le nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie saranno effettuate dalla giunta regionale

DATI SANITARI



Introduzione del fascicolo sanitario elettronico, che dovrà essere istituito dalle Regioni e dalle Province autonome

LIVELLI ASSISTENZIALI



Via libera all'aggiornamento, in particolare modo per quanto riguarda la riformulazione degli elenchi delle malattie croniche e delle malattie rare

SLOT MACHINE E VIDEOPOKER



Lontano dalle scuole di qualsiasi grado, almeno 500 metri, e anche dai centri giovanili

CERTIFICATO PALESTRA



Per andare in piscina o recarsi in palestra non servirà una visita specialistica, ma ci sarà una stretta sui controlli

FUMO



Sanzioni da 250 a 1.000 euro a chiunque vende o somministra i prodotti del tabacco ai minori di anni 18

ANSA-CENTIMETRI

elettronico (Fse), del processo di azione in sanità, e che riguardano i direttori generali sanitarie, che sono stati adottati dalle Regioni e dalle Regioni in modo da garantire la trasparenza e la correttezza dei bandi, delle no-

mine e dei curricula, di trasparenza nella valutazione degli aspiranti". Esce invece dal provvedimento, si trattava in realtà di un refuso, la norma che originariamente prevedeva un certificato medico "specialistico" per fare attività sportiva amatoriale e non agonistica.

► *L'ultima bozza: solo visita specialistica*

Certificati per piscina refuso con polemiche

IL DECRETONE

Roma

Una norma comparsa a sorpresa, destinata potenzialmente a sconvolgere le abitudini di milioni di italiani, poi dichiarata "refuso" dal ministero della Salute non prima di aver suscitato le polemiche dei medici di base. Questa la storia, breve ma intensa, di una norma contenuta nell'ultima bozza del "decretone" sulla sanità che andrà in discussione nel Cdm del 31 agosto, che prevedeva anche per lo sport non agonistico, dalla palestra alla piscina, un certificato del medico sportivo.

La prescrizione, recitava la bozza del decreto, era stata pensata "al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività non agonistica o amatoriale", e ovviamente non era piaciuta ai medici di medicina generale, che finora erano i principali deputati a rilasciare il certificato: "Non condivido la decisione per due motivi - aveva spiegato Giacomo Milillo, segretario della Fimmg, il principale sindacato dei medici di base - da una parte ci sarà un aumento dei costi per le famiglie, dovuta anche al fatto che ci sono molti meno medici sportivi rispetto ai medici di medicina generale, e quindi molti ricorreranno al privato. Dall'altra la maggiore spesa e i disagi inevitabili saranno un disincentivo all'atti-

vità sportiva. La decisione è dannosa per la salute".

La possibile platea interessata dal cambiamento, afferma l'Istat nella sua indagine "Aspetti della vita quotidiana", sarebbe stata di più di 12 milioni di persone, circa il 22% della popolazione sopra i 3 anni, che pratica qualche forma di attività in modo continuativo. L'ipotesi era invece piaciuta ai medici sportivi: "E' senz'altro una novità positiva - aveva commentato Enrico Castellacci, il medico della nazionale italiana di calcio - visto che stiamo parlando di tutelare la salute, questo tipo di certificato è un

L'ipotesi è stata subito aversata dai medici di famiglia ma era piaciuta a quelli sportivi

passaporto per la vita".

Dopo qualche ora, però, a spegnere le polemiche è arrivato il dietro-front del ministero: la misura è un refuso che dovrebbe sparire dalla versione definitiva, anche perché l'intenzione è di rafforzare i controlli ma sempre da parte dei medici di base. Il termine refuso era stato usato anche lo scorso aprile quando nel Ddl lavoro era apparsa una norma che prevedeva lo stop alle esenzioni del ticket per i disoccupati. In quel caso però la retro-marcia era toccata al ministero del Welfare.